

mo Italiano, & a quello principalmente, ch'era riposto in quel sommo grado di dignità, & dotato di tanta prudenza, dallo stato presente delle cose pieno di molti travagli, prevedere i principii d'altri maggiori mali, & pericoli, che soprastavano, & dare loro tale rimedio, quale convenivasi all'importanza della cosa, & quale permetteva ancora il tempo, che usar si potesse; se mentre erano più deboli le cose loro per il poco numero de' fanti Spagnuoli, & de' Tedeschi, che ritrovavansi all'hora in Italia, s'havevano nondimeno questi Principi arrogato tanto d'auttorità, & tanto volevano valersi della sola riputatione spogliata di forze; quando si fosse molto accresciuta la loro potenza, doverli tenere per certo, che non rimarrebbe sicuro alcun luogo in Italia, al quale essi non cercassero di dominare. Con tali ragioni tenevano i Vinetiani effortato il Pontefice a dovere ritenere la sua grandezza, & auttorità; dimostravano in niun'altro modo finalmente poterli questa meglio da lui conseguire, ch'entrando nella lega co'l Rè di Francia, & con la Republica. Ma dopò conoscendo, che tali officii non riuscivano di alcun frutto, tentarono d'espugnare l'animo di lui con l'istesse machine, con le quali sapevano esser già stato vinto da' loro nemici.

Era commune opinione, Leone essersi mosso à favorire immoderatamente le cose di Cesare, perche nell'istesso tempo venisse (come stimava) a procurare il proprio suo commodo, & il fine de' suoi disegni; conciossiache havendo egli volto i pensieri alla grandezza della sua casa, sperava dalla gratia, & favore di Cesare poter coglierne abundantissimo frutto, co'l poter più liberamente alienare dalla Chiesa le città di Parma, & di Piacenza, & appresso Modena, & Reggio ancora, concedendo queste in feudo à Giuliano suo fratello co'l consenso, & ajuto di Cesare. Però faticavansi i Vinetiani di mostrarli, che da questa nuova confederatione potesse egli conseguire premii maggiori per la grandezza de' suoi, essendo nel Senato Vinetiano pronta volontà di concedere a Giuliano in feudo con l'istesse conditioni, con le quali haveva desiderato d'

Li offeriscono
la sua
Legg.

Mente di
Leone, e suoi
pensieri.

Fomentati
dalle pro-
missioni del
Senato.